

PRIMA CATEGORIA SERIE B

1920-21



La Reggiana che disputa il campionato di prima Categoria (Girone A Emilia). Da sinistra: un dirigente, Agazzani, Crotti, Bottazzi, Bietti, Valenzano, Vacondio, Levrini, Cagnoli, Milano, Simonini, Giberti.

Dopo l'incontro con il Vicenza, che si disputa al Mirabello nel maggio del 1920, uno sportivo s'era lamentato sul "Giornale di Reggio" del comportamento del pubblico, che evidentemente già allora doveva essere piuttosto offensivo nei confronti della squadra avversaria e, ricordando le massime di De Coubertin, aveva invitato i reggiani ad un comportamento più educato.

Arrabbiati i reggiani, in realtà, lo erano per ben altre vicende nel secondo semestre del 1920. Iniziano le grandi agitazioni contadine e a Reggio ci

scappano due morti ad agosto, nello stesso mese vengono occupate le Officine Reggiane e viene issata nel pennone più alto la bandiera rossa. Dal canto suo la Reggiana, che veste la maglia granata del vecchi "Reggio football club", mettendo in soffitta la maglia nera con bordi bianchi, è ben lieta di ringraziare le autorità per poter occupare il campo del Mirabello ottenuto in concessione "dal Ministero della Guerra e il nulla osta per costruire l'opera muraria dall'Autorità municipale di Reggio", come testualmente scrive "La Provincia

*Arriva il trainer:
è l'austriaco
Karl Sturmer, ma
la categoria non si
addice alla Reggiana
che si classifica
penultima ritrovando
la maglia granata*

di Reggio" nel suo numero di aprile-maggio 1922. A settembre vengono ultimati i lavori che erano stati iniziati alla fine del 1919. Anche il Mirabello diviene un campo chiuso, cioè recintato in muratura "lunga una testa e alta 2,50 metri con pilastri di 45 per 45 centimetri alla distanza intermedia di tre metri...", scrive il giornalista Luigi Barbieri. Le porte d'ingresso erano quattro (una dal lato est e tre dal lato nord) mentre, internamente, furono costruiti una tribuna, che verrà coperta solo alla fine del 1921, capace di contenere circa 300

1920-21

La Vigor di Reggio, qui fotografata al Mirabello.



Le due foto sotto, si riferiscono ad una partita tra la Reggiana e l'Ausonia che si disputa al Mirabello il 13 marzo 1921 e che viene vinta dalla Reggiana per 6 a 0.



Finalmente il Mirabello ha le sue mura di cinta, una tribuna scoperta, spogliatoi e uno chalet ristoro

spettatori, “un edificio a quattro stanze adibite a spogliatoio e due camerini per la vendita dei biglietti”.

Una staccionata di legno divideva il campo (lungo 105 metri e largo 53) dal settore riservato al pubblico. La spesa per queste opere era stata abbastanza alta e vi avevano concorso diversi reggiani, tra i quali Eugenio Terrachini, il conte Giuseppe Cassoli, la famiglia Camparini, Enrico Scolari e molti altri (un elenco venne pubblicato sul quotidiano reggiano). Ad Anversa, alle Olimpiadi, gli italiani s'erano fatti davvero onore, conquistando ben 13 ori. Anche la Reggiana poteva farsi onore? Tutto era pronto per il campionato, da svolgere in grande stile, dopo la venuta a Reggio del nuovo trainer: il viennese Karl Sturmer.

Sturmer era un ex giocatore e allenatore del Wiener, la squadra viennese della quale era stato anche uno dei fondatori. Dal 1902 al 1907 aveva giocato come centro di seconda linea e capitano e aveva anche disputato due partite in nazionale. Dopo la fine della guerra puntare su un austriaco doveva essere un pò azzardato. Ma lo sport è più forte delle ostilità politiche.

Quando Sturmer arriva a Reggio, accolto dai dirigenti della Reggiana e in particolare dal giovane Pietro Pietranera, Reggio è una città in subbuglio. Le Officine Reggiane non sanno che fine faranno e sono la più grande azienda della provincia. Non si affidano ad uno Sturmer qualsiasi, ma all'onorevole Arturo Bellelli, già massimo dirigente cooperativo, che propone agli operai di trasformare l'azienda in una cooperativa, ma dopo un comizio di Terracini all'Ariosto, nel gennaio del 1921 gli stessi operai bocceranno clamorosamente la

proposta.

Gramsci offende i riformisti reggiani dichiarandoli “utili idioti”, una parte di socialisti già si sentono comunisti bolscevichi e inneggiano alla rivoluzione e ai soviet, mentre viene fondato il primo nucleo del Partito fascista, alla cui guida si pone il giovanissimo Milton Lari.

Ci mancava solo il terremoto, che colpisce soprattutto la montagna distruggendo interi paesi e provocando morte e paura. Sturmer se ne sarà accorto? Avrà apprezzato la compagnia di Maria Melato che si esibì all'Ariosto alla fine di settembre? C'è da dubitarne. Lui, una volta arrivato a Reggio, prese subito contatto coi nuovi giocatori: Aldo Milano, classe 1896, di provenienza Pro Vercelli, e la giovane promessa Giuseppe Marchi, reggiano puro sangue. E festeggiò con loro l'ammissione alla categoria superiore, decisa dalla Federazione nell'ambito della ristrutturazione dei diversi campionati.

La Reggiana poteva così disputare il campionato di prima Categoria, che era la serie B dell'epoca, passando così dalla terza alla seconda serie.

Gli allenamenti, diretti da Sturmer, erano così articolati: la prima squadra e quella delle riserve si ritrovavano al martedì e al giovedì, i giovani al mercoledì e al venerdì, le promesse e i giocatori in prova al lunedì e al sabato.

E lui, Karl Sturmer da Vienna, era sempre lì sulla pelouse del Mirabello, definita allora una delle più belle d'Italia (peggiorerà e di molto in seguito) a dare ordini e dire: “Football passare di qua e di là, tirare con piede sinistro e con destro, marcare così voi, ciokatori scarsi”. Se un giocatore era debole col piede destro, gli faceva togliere la

La Reggiana è molto più debole delle squadre di Parma e Modena. Ma si sa, loro avevano i ducati

scarpa sinistra e lo costringeva a correre scalzo e calciare col destro. E prova a contestarlo, se sei capace. Sì, vabbè, aveva perso la guerra, ma qui, a Reggio, era venuto da vincitore e da comandante, anzi da generale, che un Francesco Giuseppe qualsiasi gli faceva proprio un baffo, a lui che di calcio, anzi di football, ne sapeva una più del diavolo. Altro che gli inglesi e tutti quelli che si vantavano di averlo inventato.

La tattica moderna del football l'aveva inventata lui, Karl Sturmer, trainer, mica mister come si dice adesso. La parola passava al campo.

La nuova stagione (1920-1921) inizia con alcune partite amichevoli, la prima a Ostiglia, il 4 settembre, vinta per 3 a 2, la seconda, l'11 settembre, a La Spezia coi locali, persa per 3 a 0, la terza impattata a Carpi, la quarta a Reggio, il 10 ottobre contro il Grifone di Genova. In questa occasione la Reggiana si presenta con la seguente formazione: Agazzani, Bietti, Taddei; Anceschi, Boiardi, Valenzano; Levrini, Vacondio, Cagnoli, Marchi, Milano. Poi inizia il campionato, ritorna in granata Carlo Vacondio e il primo incontro si presenta davvero improbo: coi cugini del Modena. Alla categoria superiore erano state ammesse anche Parma e Piacenza, che assieme a Modena, Reggiana e Carpi componevano il girone. La Reggiana delude e dimostra di non essere all'altezza della categoria.

Il Modena ci strabatte al Mirabello rifilandoci cinque gol e al ritorno ne aggiunge un altro. Alla fine vince nettamente il girone. Cinque gol li prendiamo anche a Parma e pareggiamo (un punto solo nella partite d'andata) al Mirabello col Carpi, prima di perdere anche a Piacenza.

L'unica vittoria è quella contro i cugini parmigiani al Mirabello, il 19 dicembre, mentre il Carpi ci rifila addirittura sette gol in casa e il Piacenza ci regala un punto all'ultima partita. Un punto che ci consente di evitare gli spareggi salvezza e di superare il Carpi in classifica.

Poi, a fine campionato, la Reggiana organizza ancora diverse partite amichevoli, mentre in città e in provincia infuria la violenza e il prefetto di Reggio proibisce gli assembramenti di più di tre persone.

A marzo Giovanni Zibordi deve lasciare la città perché nel mirino delle squadre fasciste, ad aprile viene incendiata la tipografia de "La Giustizia" dopo il ferimento di un fascista alla ferrovia della Reggio-Ciano e a maggio ci sono i primi morti: due giovani, uno anarchico e l'altro cattolico, di Cavriago.

Giocare a calcio in questa situazione diventa davvero difficile. E non si può neppure utilizzare il calcio per pacificare gli animi.

L'ultima partita della stagione della Reggiana è quella con la Juventus di Torino ed è la prima volta per i reggiani, mentre a Reggio, più che non in altre città, alle elezioni politiche del maggio vince la componente fascista del Blocco giolittiano e i socialisti di Prampolini decidono di non partecipare alla consultazione per le troppe violenze tra fascisti e socialcomunisti. Juventus-Reggiana finisce 3 a 2 per i bianconeri che vantano fior di campioni e quattro nazionali. Il Mirabello è pieno come un uovo.

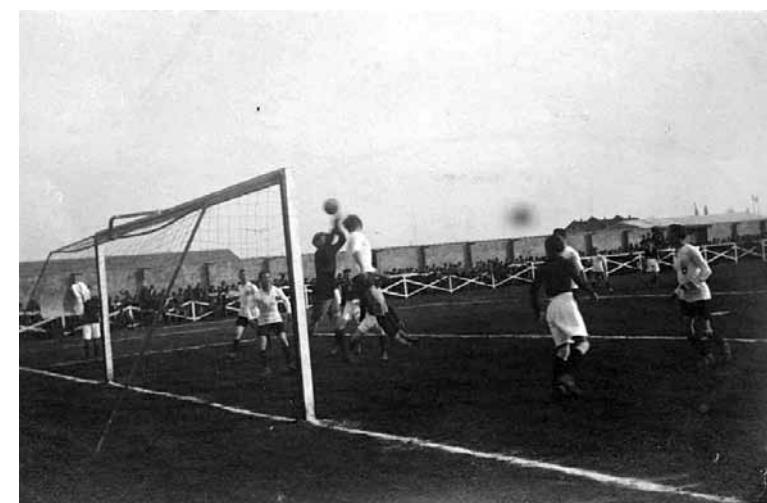
D'estate si possono bere vermouth allo Chalet di fianco alla tribuna. Contrariamente agli Stati Uniti da noi non è iniziato il proibizionismo

1920-21

Il Montreaux, squadra che disputò una gara amichevole con la Reggiana il 27 marzo 1921. L'incontro, che si svolse al Mirabello, venne vinto dalla Reggiana per 3 a 1. (la foto è nel 1922-23).



Un'azione di attacco della Reggiana nella partita amichevole contro il Montreaux.



1920-21

IL PERSONAGGIO

Karl Sturmer (1882 - 1945)



Nella foto sopra l'allenatore Karl Sturmer, nella foto sotto la Reggiana del 1920-21, schierata in mezzo al campo prima della partita con il Montreaux del 27 aprile 1921.



Veniva da Vienna dove aveva militato anche nella Nazionale austriaca come centro di seconda linea (numero 5) in due partite con l'Ungheria (entrambe giocate a Budapest, la prima l'11 giugno 1903 e la seconda il 9 aprile 1905).

Gli austriaci non dovevano essere particolarmente amati in Italia, a soli tre anni dalla fine delle ostilità belliche.

Era alto e colto e portava i baffi. Di lui dissero molte cose. L'abbiamo già riferito: toglieva una scarpa a un calciatore debole nell'altro piede. Un maledetto scherzo? No, era il solo modo per allenarlo a usare il piede più debole. Come capita quando vuoi insegnare a un bambino a nuotare: lo getti in acqua.

Lui Karl, che a pronunciarlo in reggiano diventava Carlòun, era un tipo così: tutto d'un pezzo. Generale austriaco, mica soldato semplice. Se non gli davi retta non pensare di giocare alla domenica. E aufiedersen... Sturmer non era uno che allenava solo la prima squadra.

Si considerava un istruttore di calcio e per molti anni al Torino si dedicherà ai ragazzi e ne formerà diversi. E così anche a Reggio, dove calciatori che poi sfonderanno nel panorama calcistico nazionale come Marchi e Aigotti, devono quasi tutto a lui. E lui, Karl Sturmer da Vienna era sempre lì a dare ordini col suo berrettino in testa ai calciatori per tutta la settimana: ai titolari, ma anche alle riserve, ai ragazzi, ai calciatori in prova.

Subito non ebbe fortuna a Reggio. I primi campionati furono deludenti. Ma il materiale era quello

che era e per apprendere i suoi insegnamenti c'era bisogno di tempo. Nel 1921 arrivò l'asso italo-argentino Felice Romano ma anche lui, da solo, non poteva fare la differenza. E pur tuttavia il nostro trainer dovette ricevere l'attenzione che meritava, perché il Torino lo volle in Piemonte nel 1922 ad allenare una compagine costruita per vincere il campionato.

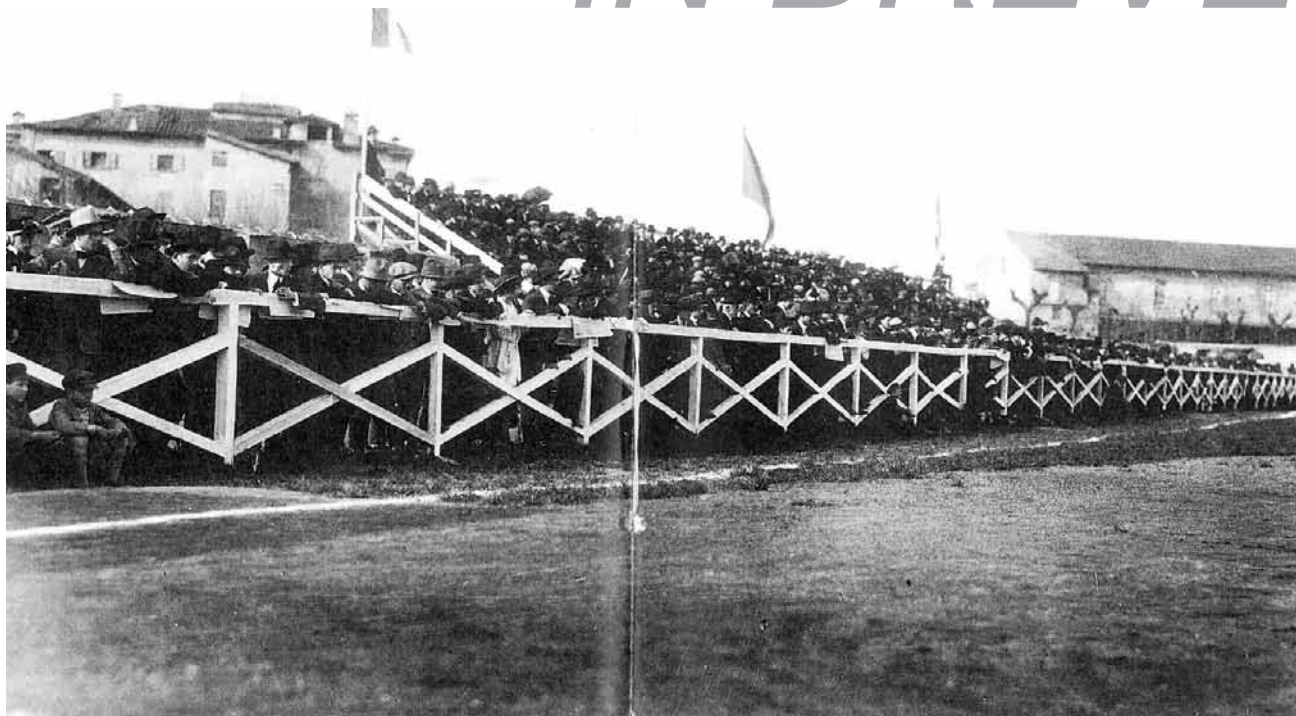
A Torino rimase due anni, mentre a Reggio, nell'estate del 1923 il nuovo presidente, il conte Vittorino Palazzi, fece ogni sforzo e costruì un vero e proprio squadrone che spopolò e vinse il girone, conquistando, con le finali, la partecipazione al campionato di Divisione nazionale (serie A).

Sturmer non dimenticò certamente Reggio e dovette avere qualche ruolo nel segnalare i due austriaci che avrebbero fatto tappa in città: Powolny e Huber. A Reggio ritornò durante la stagione 1924-25, nel mese di gennaio, e condusse a termine un positivo campionato.

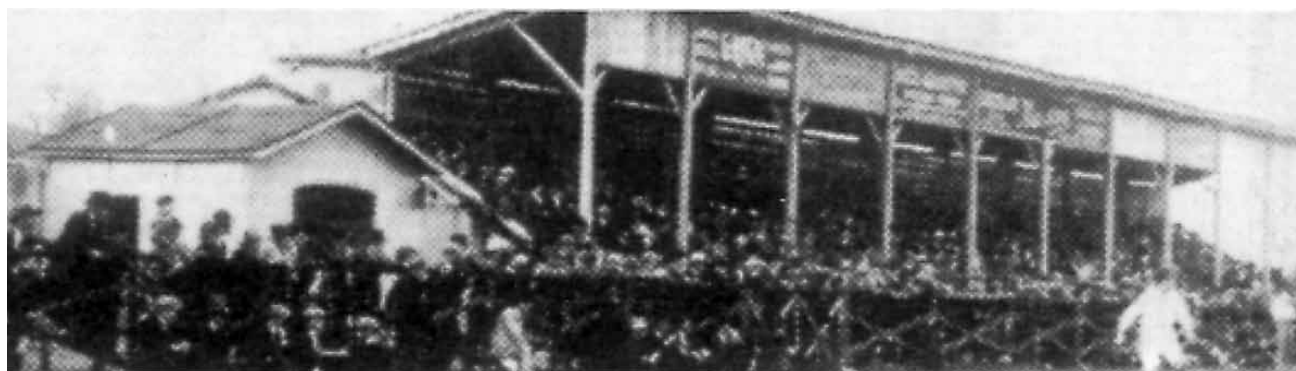
Nel campionato successivo se ne andò a metà svolgimento e senza di lui la Reggiana conobbe una retrocessione in prima Divisione.

Nel campionato 1929-30 fu ancora al Torino, dove allenò i giovani fino al 1932, dal 1932 al 1934 fu alla Lazio, poi ancora al Torino e nel 1938-39 alla Juventus, nel 1942-43 al Cesena, dove concluse la sua bella carriera di allenatore. Non senza fare di quando in quando un capatina nella sua Reggio, anche per mangiarsi un piatto di tortelli e per bersi un bicchiere di lambrusco. Meglio che i kartofen di casa sua....

IN BREVE 1920-21



Nella foto sopra la prima tribuna installata al Mirabello. Si tratta di una gradinata in legno che poteva ospitare trecento persone sedute. Venne innalzata nel 1920, quando furono costruite anche le mura del campo, gli spogliatoi e lo Chalet per il ristoro. Nella foto sotto la tribuna coperta. La copertura verrà realizzata nell'autunno del 1921.



Finalmente un campo chiuso e una tribuna

Il Reggio football club l'aveva costruito alla Badia, in viale Risorgimento, un campo chiuso, come si diceva allora, cioè con un muro di cinta. E il muro era in realtà di legno. Nel 1920 finalmente il Mirabello, scelto come campo di calcio, dopo che il terreno dove sorgeva il vecchio campo della Badia, era stato urbanizzato, ebbe le sue mura, questa volta in cemento, contrariamente a quelle in legno del vecchio campo, ed ebbe la sua tribuna in legno. La tribuna era scoperta e verrà coperta solo alla fine del 1921. Poi c'era uno spogliatoio e, dal 1921, uno chalet per il ristoro. Anche a Reggio si potevano disputare campionati importanti.

Che scoppole. Ma non è ancora la nostra categoria

Arriviamo così in prima Categoria, una sorta di serie B dell'epoca. Forse troppo presto, l'anno dopo la nascita. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci insegni il football e questo qualcuno è il signor Sturmer, ma lui non va in campo, anche se 15 anni prima aveva addirittura fatto parte della sua nazionale, la grande Austria che sfidava la grande Ungheria. In campo ci vanno i giocatori. E questi ultimi non sono ancora in grado di fronteggiare le altre squadre emiliane, e soprattutto il Modena e il Parma che ce le suonano di santa ragione. Non è ancora il momento delle grandi sfide. Verrà il tempo delle vendette contro i canarini d'oltresecchia e i crociati d'oltrenza. Calma, per adesso, sportivi reggiani che cominciate a frequentare il Mirabello. Calma e vedrete...

1920-21 LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

24 ottobre 1920

Reggiana-Modena: 0-5 (0-3)

Reggiana: Agazzani, Bietti, Rossi; Anceschi, Boiardi, Valenzano; Levrini, Vacondio, Cagnoli, Marchi, Milano.

Modena: Brancolini; Vandelli, Bompani; Barbieri, Marzari, Boni; Frassoldati, Pedrazzi, Abati, Breviglieri I, Forlivesi.

Arbitro: Fontana di Bologna.

Gol: Forlivesi (M) al 5', al 15' e al 42', Pedrazzi (M) al 63', Breviglieri (M) al 71'.

Note. Piove a dirotto e il campo è ridotto ad acquitrino. "Come pioveva, come pioveva". Manca il grande pubblico e l'incasso auspicato non c'è. Diciamo quasi mille presenti. Eppure c'è grande attesa per questo derby emiliano, che mette i giovani della Reggiana contro i titolati modenese, che nella scorsa stagione erano addirittura arrivati alla semifinale di Divisione nazionale e che vantano ben quattro ex nazionali. Eppure la Reggiana, nel primo tempo, tiene testa al Modena e la partita sembra anche equilibrata. Si sentono gli echi dell'occupazione delle Officine Reggiane e in lontananza si intravede la bandiera rossa che viene esposta dai più alti pennoni. In tutta Italia le fabbriche sono occupate dagli operai. Ma qui, più che Lenin, fa paura stò Forlivesi e quando in una squadra c'è un giocatore che tocca tre palloni e te li mette dentro con il nostro Agazzani mummificato, cosa volete dire? Bisogna dire che Sturmer ha molto da lavorare e di scarpe deve toglierne ancora... Come pioveva, così piangeva...

31 ottobre 1920

Parma-Reggiana: 5-1 (2-0)

Parma: Pellicina; Giacosa, Rossini II; Dentelli, Ghini, Pasquali; Ribecchi, Lumetti, Aiolfi, Rossini III, Calda.

Reggiana: Agazzani, Bietti, Crotti; Anceschi, Boiardi, Valenzano; Levrini, Vacondio, Cagnoli, Marchi, Milano.

Arbitro: Sarto di Bologna.

Gol: Aiolfi (P) al 20', Rossini III (P) al 35', Rebecchi (P) al 66', aut. Rossini II al 77', Calda (P) su rig. all'83', Lumetti (P) all'89'.

Note. Dieci gol subiti in due partite, in due derby sentiti, sono davvero una débacle. E se rimandassimo Sturmer in Austria o lo prendessimo prigioniero, assieme ai molti austriaci che sono ancora a Reggio? Ma cosa crede, questo qui, di venirci a insegnare il gioco del football e poi pensa che accettiamo

di fare queste figuracce? A Parma ci fanno anche gli sberleffi e applaudono i loro giocatori, anche il reggiano Lumetti, già calciatore del "Reggio football club" e oggi autore anche di un gol, l'ultimo. Si infortuna piuttosto gravemente Marchi, che starà fuori per tutto il campionato e finiamo la partita in dieci. Prendiamo il treno per Reggio e ci imbattiamo in alcuni dirigenti del Psi che vengono nella nostra città per un importante convegno. C'è anche Turati, con la sua barba nerastra...

7 novembre: riposa **Reggiana**

14 novembre 1920

Reggiana-Carpi: 1-1 (0-1)

Reggiana: Agazzani, Bietti, Vacondio; Anceschi, Boiardi, Valenzano; Levrini, Giberti, Cagnoli, Crotti, Milano.

Carpi: Setti; Paltrinieri, Sacchetti II; Giovanardi, Bassi, Benassi; Focherini, Morselli, Balasso, Moretti, Tirelli II.

Arbitro: Maiani di Torino.

Gol: Moretti (C) al 32', Cagnoli (R) al 90'.

Note. Il riposo ha fatto bene alla Reggiana e all'ultimo secondo è arrivata la rete di Cagnoli che ci ha regalato il primo punto in campionato. Il tempo è buono e c'è abbastanza pubblico, qualcuno venuto anche da Carpi, per assistere al terzo derby del girone. Alla sera un grande avvenimento tiene in ansia i reggiani. Il maestro Arturo Toscanini è al Municipale per un concerto. È la prima volta che accade e i posti sono esauriti da giorni. Qui la bacchetta del direttore tra i nostri non ce l'ha ancora nessuno.

21 novembre 1920

Piacenza-Reggiana: 2-1 (1-1)

Piacenza: Fontana, Papa I, Marelli; Cella, Fracchia, Paleari; Bernetti, Peretti, Sartorio, Torti, Boselli.

Reggiana: Agazzani; Bietti, Vacondio; Bottazzi, Boiardi, Valenzano; Levrini, Giberti, Cagnoli, Crotti, Milano.

Arbitro: Sarto di Bologna.

Gol: Giberti (R) al 18', Bernetti (P) al 25', Peretti (P) all'84'.

Note. Adesso ci si mette anche la sfortuna. Si perchè essere battuti con un gol a fine partita fa rabbia. Soprattutto perchè questa partita la Reggiana l'aveva anche dominata, prima passando in vantaggio con Giberti e poi sfiorando ancora il secondo gol. Si vota alla mattina per le amministrative e poi si parte per Piacenza. Trionfo di sinistra ovunque. Che davvero ci siano le condizioni per impiantare i soviet in Italia?



Nella foto sopra la squadra svizzera del Montreux schierata a centrocampo prima dell'inizio della partita.

Nella foto sotto una deviazione in angolo di Agazzani dopo un attacco subito dalla squadra ospite.



Modena e Parma ce le suonano di santa ragione, ma all'ultima giornata battiamo i crociati nel derby di gennaio

GIRONE DI RITORNO

12 dicembre 1920

Modena-Reggiana: 6-0 (3-0)

Modena: Brancolini, Boni, Bompani; Barbieri, Benassi, Colombini; Frassoldati, Pedrazzi, Bezzecchi, Manzotti I, Forlivesi.

Reggiana: Agazzani, Bietti, Vacondio; Anceschi, Bottazzi, Valenzano; Levrini, Giberti, Cagnoli, Crotti, Milano.

Arbitro: Cavara di Bologna.

Gol: Pedrazzi (M) al 12', Bezzecchi (M) al 19', Manzotti I (M) al 24' e al 46', Bezzecchi al 55', Forlivesi al 67'.

Note. Poveri noi. Diciamo la verità. Questa categoria ancora non fa per i giocatori reggiani. Con questo Modena, che è certo di altra dimensione, noi non c'entriamo niente. Sembra l'Internazionale contro il Reggio nel 1913. E noi sembriamo la Jocunditas di Carpi. E Sturmer non può fare i miracoli. In campo mica ci va lui. Ci sono, tra il pubblico, anche studenti dannunziani che inneggiano a Fiume italiana e attaccano Nitti, detto "Cagoia", dopo i fatti di Palazzo d'Accursio di Bologna che lasciano sul selciato nove morti e cinquanta feriti. Sarà un Natale di sangue, laggiù, in Istria dopo il novembre di sangue di Bologna. Qui a Modena è solo una giornata di gol per i gialloblù locali che ci umiliano con sei reti. Forlivesi ne fa solo uno. E già un progresso. E va bene. Addio, mia bella signora, lasciamoci così senza rancor...

26 dicembre Riposa **Reggiana**

2 gennaio 1921

Carpi-Reggiana: 7-0 (3-0)

Carpi: Setti, Paltrinieri, Scacchetti II; Giovanardi, Giorgi, Benassi; Maselli, Morselli, Camurri, Jacci, Tirelli II.

Reggiana: Agazzani, Vacondio, Crotti; Anceschi, Bottazzi, Valenzano; Levrini, Giberti, Cagnoli, Simonini, Milano.

Arbitro: Ortali di Bologna.

Gol: Morselli (C) al 10', Tirelli II (C) al 40', Camurri (C) al 45', Morselli (C) al 50', Giovanardi (C) al 53', al 64, al 87'.

Note. Umiliati e scornati e per di più da un Carpi che non è certo la fine del mondo. Sarà che i nostri han fatto un San Silvestro fuori casa e con fuochi d'artificio e balli e bottiglie di spumante han fatto l'alba (ma lo sanno che negli Stati Uniti è iniziato il proibizionismo e non si può nemmeno bere

il vino con l'acqua?), sarà che è giunta voce degli scontri di Correggio, provocati proprio dai fascisti di Carpi, dove han trovato la morte il giorno prima due giovani socialisti (certi Agostino Zaccarelli e Mario Gasparini), sarà che c'è un freddo cane. Ma la batosta è degna di un pugile suonato. Dicono che Pirandello abbia scritto la nuova commedia "Sei personaggi in cerca d'autore". Qui ci vorrebbero undici giocatori in cerca di gol...

9 gennaio 1921

Reggiana-Piacenza: 1-1 (1-1)

Reggiana: Agazzani, Vacondio, Crotti; Anceschi, Bottazzi, Valenzano; Levrini, Giberti, Cagnoli, Simonini, Milano.

Piacenza: Fontana, Papa I, Maselli; Chiodi, Fracchia, Cella; Bernetti, Peretti, Sartorio, Torti, Ziliani II.

Arbitro: Ortali di Bologna.

Gol: Cagnoli (R) al 10', Bernetti (P) al 25'.

Note. Pareggio e va bene così. Tanto ormai di questo campionato chi se ne infischia? Speriamo di vincere il recupero col Parma se no chiudiamo dietro il Carpi all'ultimo posto. Telefonate da Modena perchè ci sia impegno e cuore e noi li ad assicurare che ci saranno entrambi e che il Parma mica lo si può lasciare vincere al Mirabello.

23 gennaio 1921

(la partita era stata rinviata il 19 dicembre)

Reggiana-Parma: 3-2 (2-1)

Reggiana: Agazzani, Bietti, Crotti; Vacondio, Bottazzi, Valenzano; Levrini, Giberti, Cagnoli, Simonini, Milano.

Parma: Pellicina, Giacosa, Rossini II; Palmia, Ghini, Pasquali; Rebecchi, Lumetti, Aiolfi, Rossini III, Calda.

Arbitro: Maiani di Torino.

Gol: Lumetti (P) al 1', Giberti (R) all'8', Simonini (R) al 27', Giberti (R) al 59', Calda (P) su rig. all'82'.

Note. Non tragga in inganno il risultato. La Reggiana questa partita l'ha vinta, anzi stravinta e loro, i parmigiani, sono dovuti tornare a casa con la coda tra le gambe. Battuti, strabattuti. Evviva. Finalmente i nostri vincono e Sturmer stavolta merita davvero tanti ringraziamenti. Oggi potremmo gridare anche "viva l'Austria", se non si rischiasse grosso.

1920-21

Un discesa della Spal infranta dalla difesa della Reggiana nell'incontro amichevole Reggiana-Spal del 27 febbraio 1921.



Tiro di un avanti reggiano che finisce a lato della porta della Spal nell'incontro amichevole che oppone i reggiani ai ferraresi il 27 febbraio del 1921.



1920-21 classifica

| | |
|-----------------|----------|
| MODENA | 13 |
| PARMA | 11 |
| PIACENZA | 9 |
| REGGIANA | 4 |
| CARPI | 3 |

Il Modena accede al girone finale per la promozione alla categoria superiore (serie A). Il Carpi disputa uno spareggio per non retrocedere.

Alla fine manteniamo la categoria. Ma che fatica...

REGGIANA

| | PRESENZE | GOL |
|-----------|----------|-----|
| AGAZZANI | 8 | 0 |
| ANCESCHI | 6 | 0 |
| BIETTI | 6 | 0 |
| BOIARDI | 4 | 0 |
| BOTTAZZI | 5 | 0 |
| CAGNOLI | 8 | 2 |
| CROTTI | 7 | 0 |
| GIBERTI | 7 | 3 |
| LEVRINI | 8 | 0 |
| MARCHI | 2 | 0 |
| MILANO | 8 | 0 |
| SIMONINI | 3 | 1 |
| VACONDIO | 8 | 0 |
| VALENZANO | 8 | 0 |

Tiro di un avanti spallino che finisce a lato della porta difesa dal nostro Ettore Agazzani.



Un corner della Spal nell'area reggiana, ben protetta dalla retroguardia granata, nel corso dell'incontro amichevole tra la Reggiana e la Spal disputato al campo del Mirabello il 27 febbraio del 1921.

